

NOTE DI ECONOMIA DOMESTICA

LE CIFRE E ELEMENTI
DI FELICITA' FAMILIARE

L'A. sostiene che la contabilità domestica deve presiedere al governo della casa, come l'amministrazione in un'azienda industriale; è convinta che bisogna accostarsi con amore alla contabilità domestica includendola nell'ordine morale della famiglia. Le cifre sono la pratica eloquenza della vita, sono monito e incitamento e, quasi sempre, interpretano assai più e assai meglio della parola, la tenerezza, il sacrificio, le rinunzie di chi è a capo della casa. Consiglia di compilare il bilancio preventivo, sostenendo il suo punto di vista con due esempi di bilanci domestici e indicando praticamente il modo di compilarli. Ri-

MARIA GUIDI

sunzione, le visite del medico, le lezioni dei maestri, ecc. Tutto ciò alleggerirebbe, secondo l'Autrice, le preoccupazioni della padrona di casa, eviterebbe le sgradite sorprese di fine mese o di fine d'anno ed in pari tempo contribuirebbe validamente a un sempre maggiore ordine, ad un perfetto equilibrio ed all'armonia della famiglia.

Proporzioni e sproporzioni, ordine e disordine nell'azienda familiare rispondono a prosperità e pace, fallimento e discordia.

La famiglia è alla base dell'economia nazionale nel sistema di vita corporativo; è il nucleo da cui, per infinite vie capillari, partono molteplici fattori di equilibrio sociale. Dalle inflessibili leggi numeriche ove sembrano esulare le cose di spirito, ove tutto è concreto, preciso, coordinato, dalle determinazioni economiche, muove tutto l'andare di un popolo.

Fra i numeri e la felicità domestica esiste un profondo ed invincibile rapporto, una forza di coesione che passa, attraverso il risparmio e la proprietà, da una generazione all'altra.

Non esito a dire che la buona amministrazione della casa ha la sua voce di poesia: non è la poesia del « il tuo cuore e una capanna », ma quella di gettare le fondamenta alla capanna o al palazzo per la continuità.

Dai numeri si sente tutta l'atmosfera che guida e regge l'azienda familiare che, come tutte le aziende, ha bisogno di bilanci almeno in pareggio, giacchè le uscite che sorpassano le entrate portano al debito, cancrena dell'ordine sociale. Ho detto *almeno* perchè si presume sempre saggiamente un avanzo destinato a formare od aumentare il capitale, sicurezza dell'avvenire. Vivere alla giornata, come si dice, se può sembrare una comoda filosofia spicciola o evangelica obbedienza, spesso è egoismo assurdo, incomprensione del proprio dovere, leggerezza.

Facciamo conoscenza con la contabilità domestica in un profondo senso di equilibrio; e perchè essa sia efficace, inquadrandola nell'ordine morale della famiglia. Le cifre sono la pratica eloquenza della nostra vita; sono monito e incitamento; spesso interpretano, assai meglio della parola, la tenerezza e il sacrificio della reggitrice della famiglia.

La contabilità s'apre con l'inventario. Il sapere come si comincia è il punto di partenza della costituzione familiare. Per *inventario* s'intende la classificazione, la descrizione, la stima dei beni patrimoniali che costituiscono la base della famiglia. Base che può essere rappresentata da stabili, poderi, case, stabilimenti, officine, negozi, danaro investito in banche o in titoli, da crediti, mobilio di casa, gioie, oggetti d'oro, argenteria, brillanti, libri, biancheria e, persino, dal rame, nichel, alluminio in cucina. Questo documento patrimoniale, che è l'inventario, piccola pietra dell'edificio che sorgerà, ha già una fisonomia spirituale che a distanza di tempo farà inorgogliare o commuovere. Esso consta di due parti distinte, l'attivo e il passivo; ma c'è da augurarsi che una casa all'inizio abbia solamente l'attivo.

Eseguito l'inventario, che sarà messo a parte in una cartella con tutti i documenti annessi: cambiali, titoli, ricevute, ecc., s'impianterà un libro per il movimento del capitale. Vi si registreranno le comperie e vendite d'immobili, cambiamento di titoli e d'azioni, denominazioni di rendita, così la famiglia avrà netta la sensazione della sua efficienza economica base. Naturalmente in detto libro saranno registrati tutti i guadagni non spesi, le economie, i rimborsi che accrescono il capitale.

La saggia amministratrice della famiglia in questo libro, tenuto dal marito generalmente, trova la guida per l'orientamento della parte economica che le compete.

Un altro registro, creato per segnare le entrate e le uscite giornaliere, sarà impiantato da lei stessa come un libro dei bilanci preventivi e consuntivi. Sul bilancio di previsione è posato tutto il buon andamento familiare;

in esso si registra ciò che si presume *certamente* in entrata e ciò che è necessario alla vita della famiglia, regolandosi in guisa da ottenere fra incassi e spese, un avanzo.

Tutte le spese, di carattere stabile o mobile, devono servire al benessere fisico e morale di tutti e a mantenere il decoro che la casta sociale e la civiltà esigono.

Le spese hanno cifre fisse per quanto riguarda le imposte dirette e indirette, le tasse, le assicurazioni, il telefono e varie per l'alloggio, il vitto, il vestiario, l'educazione, l'igiene, il servizio domestico. Le spese, come le entrate, si dividono in ordinarie e straordinarie. Le ordinarie sono quelle che, anche con lievi varianti, si ripetono costantemente; le straordinarie quelle transitorie e molte volte non prevedibili.

Il bilancio preventivo potrà essere annuale, mensile e, persino, settimanale a seconda degli introiti e dell'ordinamento casalingo.

Portiamo due pratici esempi di bilanci preventivi, uno annuale e l'altro mensile in cui risalterà l'equilibrio distributivo e la relazione che deve passare fra le diverse spese. La saggezza femminile attraverso i numeri ci sembrerà pratica espressione di una semina duratura di felicità.

In quello mensile troveremo alcune voci in meno rispondenti a quei pagamenti annuali che attingeranno al capitale e saranno registrate a parte rispondenti alla tassa professionale sindacale, a quella domestica, scolastica, radio, al riscaldamento, alla villeggiatura, alle quote di associazioni, ecc.

Esaminando questi due bilanci preventivi ci accorgeremo che malgrado le varianti determinate da fattori essenziali quali gli introiti, il numero delle persone di famiglia e il tempo a cui si riferiscono hanno una comune suddivisione che è pressappoco la base di tutti i bilanci delle aziende familiari.

Lidia Morelli nel suo libro *Come governare la mia casa* ci riporta una meticolosa suddivisione delle spese, fatta da M.lle Cavaignac, che considera dapprima le indispensabili, poi le altre.

1) *vita elementare* in cui entrano: alloggio, mobilio, riscaldamento, illuminazione, nutrimento, biancheria di casa, bucato, ripulitura, manutenzione del materiale, vestiario, salute;

2) *vita esteriore*: locomozione, viaggi, traslochi;

3) *vita intellettuale*: educazione dei figli, libri, musica, teatro;

4) *vita sociale*: contribuzioni, ricevimenti, piaceri, carità, doni, quote;

5) *previdenza*: assicurazioni, risparmio;

6) *servizio*: cameriera, bambinaia, cuoca, donna a mezzo servizio.

Come si vede questo sminuzzamento dimostrativo tende a sopprimere il più possibile quella voce « varie » che è il comodo rifugio di leggerezze nello spendere.

Su per giù per mantenere un equilibrio bisogna tener conto che tre quinti degli introiti sono assorbiti da spese necessarissime, un quinto da spese di agiatezza e un quinto da imprevisi e risparmi.

Sul bilancio di previsione si basa tutto l'equilibrio e l'ordinamento familiare. Esso è come la luce per gli occhi, dà la sensazione dell'orizzonte economico in cui la famiglia può trovare sicurezza ed espansione di vita.

Ci accorgeremo che dai bilanci viene a noi il senso della proporzione, quella disciplina numerica che, comunque applicata, è garanzia di benessere e di continuità.

Bilancio annuale preventivo della famiglia X composta dei coniugi e due figli, media borghesia, modesta agiatezza, decoro.

ENTRATE		USCITE	
<i>Rendite:</i>		<i>Imposte e tasse:</i>	
Affitto podere eredità materna sig.ra X	7.000	Imposta sul podere	600
Interesse danaro cartelle Prestito Nazionale	5.000	Ricchezza mobile stipendio	2.300
		Tassa sul valore locativo	200
		» servizio domestico	30
<i>Onorari:</i>		» pianoforte	80
Onorario sig. X quale impiegato dello Stato	18.000	» cane	160
Onorario sig.ra X quale maestra elementare	9.000	» scolastica	300
		» radio	80
			3.750
Totale entrate	39.000	<i>Spese di famiglia ordinarie e fisse:</i>	
Uscite previste	36.750	Assicurazione	2.400
		Alloggio	5.000
Avanzo da passare a capitale	2.250	Telefono	400
		Salario domestica	1.200
		Riscaldamento	500
			9.500
		<i>Spese di famiglia ordinarie e mobili:</i>	
		Luce e gas	1.000
		Vitto	10.000
		Vestiaro	4.000
		Farmacia e igiene	500
		Villeggiatura e viaggi	3.000
		Divertimenti	2.000
		Quote associazioni, giornali, libri	1.000
		Imprevisti e varie	1.000
			23.500
		Totale previsione spese	36.750

Bilancio preventivo mensile della famiglia Z composta dei coniugi e cinque bambini.

ENTRATE		USCITE	
<i>Rendite:</i>		<i>Imposte e tasse:</i>	
Affitto appartam. di tre camere e cucina in via S.	500	Imposta sull'appartamento	50
		Ricchezza mobile stipendio	250
		Tassa sul valore locativo	30
			330
<i>Guadagno professionale:</i>		<i>Spese di famiglia ordinarie e fisse:</i>	
Media di cento visite mediche private	2.000	Assicurazione	200
Stipendio Ospedale al dott. Z	3.000	Alloggio	800
		Telefono	50
Totale entrate	5.500	Salario domestiche	200
Uscite previste	4.180		1.250
Avanzo per risparmio e pagamenti annuali	1.320	<i>Spese di famiglia ordinarie e mobili:</i>	
		Luce e gas	100
		Vitto	1.500
		Vestiaro e scarpe	300
		Biancheria e arredamento	100
		Farmacia e igiene	100
		Divertimenti	200
		Libri, giornali, lezioni	200
		Imprevisti e varie	100
			2.600
		Totale previsione spese	4.180

Si può immaginare un bilancio dove il vitto si immischierebbe per lasciare tanto posto al vestiario o al divertimento o una previsione di spese fondata su debiti o su ipotetici incassi?

Sta all'accorgimento femminile fatto di studio, di prontezza e, talvolta, di sacrificio, spostare una voce a beneficio dell'altra a seconda delle necessità della famiglia. La virtù non è nel sopprimere questa o quest'altra cosa, ma limitarne il bisogno e armonizzare l'andamento di vita con il proprio grado sociale.

A fine d'anno il rendiconto annuale, cioè il bilancio consuntivo, deve avvicinarsi assai nelle singole voci a quello preventivo. Gli aumenti o le diminuzioni nelle entrate sono stati seguiti nelle uscite e nel primo caso hanno dato un risparmio maggiore. Il rendiconto annuale darà al libro del capitale un esatto riscontro dell'attivo e del passivo. Generalmente gli aumenti di stipendi o di rendita rispondono ad aumenti del costo della vita e di tasse.

Accanto al libro dei bilanci, la padrona di casa istruirà il giornale contabile che l'aiuterà a mantenersi fedele alle cifre stabilite per ogni spesa. Ogni giorno registrerà in esso tutto il danaro che esce anche per le più piccole cose e, se vorrà aver pronto il controllo a fin di mese e a fin d'anno, conserverà la divisione nelle stesse voci del bilancio preventivo.

Per maggiore esattezza, come già fece per l'impianto della casa con l'inventario, avrà una cartella ove saranno conservate ricevute, fatture, ecc.

Un altro piccolo libro prezioso per la dirigente di famiglia è il memorandum delle scadenze. In esso annoterà tutte le date di riscossione e di pagamenti.

In questo libro, in colonna riservata, potranno trovar posto le scadenze delle associazioni, degli abbonamenti e di altri obblighi.

Nè meno utile è un brogliaccio dove annotare i patti con la servitù, la data di assunzione di operai, le visite del medico, le lezioni dei professori e maestri, le cifre degli onorari. Questo alleggerisce di molte preoccupazioni, è un valido aiuto al cervello affaticato e può servire anche a registrare prestiti di libri, di musica e di altre cose.

Dalla tenuta di questi libri dell'azienda familiare nasce la visione di ordine, di equilibrio, di armonia che la regola, e, se sapremo leggere fra le cifre con comprensione umana, troveremo elementi di commozione, di rinunzia, di amore assai più efficaci che in un diario di vita vissuta.

A qualcuna potrà sembrare esagerato questo legame fra le cose concrete e la felicità domestica, ma chi così pensa e giudica non è madre o non è degna di esserlo, perchè la donna per eccellenza che dirige la famiglia sa come ogni più umile cura si possa convertire in elevato patri-monio morale.